

Il programma di Renato di Rocco per la presidenza alla Federazione Ciclistica Italiana

UN QUADRO GENERALE

Quando alla fine degli anni Novanta è esplosa la crisi economica e finanziaria del CONI, le federazioni sportive erano in gran parte impreparate. Eppure i segnali c'erano tutti. Gli introiti del Totocalcio, fonte primaria di finanziamento, erano in calo, proprio mentre cresceva in larga misura la domanda di attività sportiva.

Era la crisi di un intero sistema, in cui lo Stato aveva delegato al CONI e alle Federazioni anche competenze e funzioni proprie. Questo ruolo di supplenza mostrava ormai la corda di fronte alle nuove esigenze. Era ora che lo Stato si facesse carico delle proprie responsabilità, inserendo a pieno titolo le attività motorie e sportive nei programmi scolastici e prevedendo, come nelle nazioni più avanzate, uno specifico capitolo di spesa per i piani di sviluppo e di sostegno alle attività sportive affidati alle regioni e agli enti locali.

Nel contesto, il movimento sportivo rappresentato dal CONI e dalle Federazioni sarebbe stato l'interlocutore di riferimento, con il suo enorme patrimonio di volontariato, di esperienze, di nuclei associativi diffusi sul territorio. Andava preservata la sua autonomia, difesa la sua unitarietà, potenziata la sua efficienza, garantito un fondo certo per il perseguimento delle finalità attribuite dalla legge nazionale e dal CIO.

Le cose, purtroppo, non sono andate in modo così lineare. Solo dopo anni di travaglio, nel dicembre 2004, è finalmente arrivata una apposita legge, e con essa uno stanziamento di 450 milioni di euro annui al CONI fino al 2008, un "minimo" che consente almeno di programmare su basi certe (anche se ridotte) l'attività futura.

A cospetto di ciò, non c'è un fondo destinato agli enti locali per lo sviluppo programmato delle attività sportive di base (impianti, spazi attrezzati, sostegno all'organizzazione degli eventi). In quanto alla scuola, il CONI ha lanciato di recente l'ennesimo grido d'allarme per la riduzione delle ore obbligatorie di attività fisica nei programmi ministeriali.

Il ritardo del ciclismo

Va dato atto che non era facile per le Federazioni muoversi in questo panorama. Bisognava compiere scelte orientate alla modernità e alla trasparenza. La nuova personalità giuridica (privatistica), dava alle Federazioni una potenziale libertà d'azione ma anche nuove e più gravose responsabilità.

Era necessario sposare la nuova ottica manageriale. Il ciclismo, come altre discipline, avrebbe dovuto conquistarsi nuovo spazio presentando la sua immagine migliore e trovare nuove risorse da investire.

Ciò implicava un rapido cambiamento di mentalità e di metodi e una gestione del bilancio rigorosa, senza sprechi.

Occorreva puntare con decisione sul territorio, sulla reale autonomia dei Comitati, sulla formazione dei quadri dirigenti e tecnici, sul tanto decantato decentramento.

Di fronte a un'emergenza economica e finanziaria senza precedenti occorreva mettere da parte contrapposizioni, le polemiche laceranti e i personalismi. Era giusto premiare la competenza e non lo spirito di parte, per liberare tutte le potenzialità del movimento e chiamarlo a raccolta. Tutto ciò per promuovere una partecipazione più vasta e più consapevole. Era anche necessario cogliere al volo e utilizzare al meglio l'opportunità offerta dall'ingresso degli atleti e dei tecnici negli organi direttivi. In una parola era indispensabile pensare alla Federazione in maniera collegiale e professionale al tempo stesso.

Chi si era presentato proclamando che occorreva cancellare gran parte del passato per costruire il "Nuovo Ciclismo del Terzo Millennio" è a mano a mano scivolato in un modello gestionale autoritario e poco trasparente. Se la prima fase del programma ha raggiunto qualche obiettivo, per la seconda fase, quella davvero costruttiva, l'unico risultato è stato quello di scoraggiare anche chi stava avviando un buon lavoro.

Il reperimento di nuove risorse, a dire il vero guidato più dalla buona volontà che dal metodo, ha sortito qualche effetto ma si è spesso concentrato sull'aumento delle quote associative e sul tesseramento. Sono aumentati, è vero, anche gli introiti da sponsorizzazioni, ma il ritorno in benefici alle società e ai tesserati è stato di gran lunga inferiore ai sacrifici richiesti. E ciò a causa di una conduzione poco trasparente quanto incapace di valorizzare i risultati

raggiunti (si pensi al recente accordo per la maglia azzurra, dopo la vittoria olimpica...), che ha allontanato o indotto a prendere le distanze molti dirigenti, tecnici, atleti e funzionari impegnati, in buona fede, nel rinnovamento.

Dopo otto anni i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Una Federazione divisa, con imbarazzanti pregressi presenti nei bilanci e decisi fuori dalle sedi istituzionali. Contenziosi aperti, rapporti con il Settore Professionistico, con l'UCI e con gli Enti di promozione sportiva al limite della controversia.

E' mancata la volontà di dialogare, di venire incontro, di coinvolgere. Soprattutto è venuta meno la voglia di ascoltare e di fare tesoro dei consigli di chi fa attività con passione e tenacia. E' mancata, in una parola, la partecipazione, un momento di confronto indispensabile per progredire e per migliorare.

Non è polemica né disfattismo. Chi si presenta per una carica di grande responsabilità ha il dovere di valutare ed esporre le cose per quelle che sono. Riflettere con serenità su ciò che non è stato fatto. Partendo da questa base è possibile ed auspicabile pensare e proporre un programma, e dare all'assemblea tutti gli elementi per poter giudicare e decidere nell'interesse del ciclismo italiano.

E' evidente che chi nasconde o minimizza la gravità della situazione racconta una bugia prima di tutto a se stesso. Una presa di coscienza generale e un grande sforzo collettivo di chiarezza sono il primo presupposto per la risoluzione dei problemi della F.C.I.

LE PRIORITÀ

Gli incontri con i dirigenti, gli atleti, i tecnici, gli organizzatori e i commissari di gara di ogni regione e provincia, hanno fornito le indicazioni sui reali problemi da affrontare e sulle esigenze più avvertite da chi ha a cuore il futuro della nostra disciplina.

Solo così, grazie al contributo di tanti, è stato possibile definire gli obiettivi prioritari del prossimo quadriennio, tutti da raggiungere con progetti annuali specifici e mirati.

Tali obiettivi saranno conseguenti con progetti specifici, approvati dal Consiglio Federale, in linea con gli indirizzi generali qui di seguito riassunti:

- **PARTECIPAZIONE:** *ricreare un clima di fiducia, di dialogo e di collaborazione*
- **IMMAGINE E VALORI:** *stimolare soprattutto nei giovani l'orgoglio per la grande storia e la tradizione del nostro ciclismo*
- **SICUREZZA DEI PRATICANTI:** *non solo nelle manifestazioni organizzate, ma anche nella pratica quotidiana*
- **ASSICURAZIONE:** *Servizi più mirati ai diversi soggetti e alle singole persone, con estensione delle indennità ai nuovi rischi e la previsione di "pacchetti integrativi"*
- **LOTTA AL DOPING:** *da condurre nel quadro dell'uniformità internazionale delle regole e dei controlli. Intensificare l'informazione e la prevenzione specialmente a livello giovanile*
- **PROMOZIONE GIOVANILE:** *avvicinare al ciclismo il maggior numero possibile di giovani valorizzando le realtà societarie esistenti*
- **GESTIONE:** *trasparente e corretta, eliminare gli sprechi e le spese superflue*
- **ORGANIZZAZIONE:** *A) STUTTURA CENTRALE di servizio, snella, moderna, efficiente B) ORGANI TERRITORIALI "motore" del programma*
- **FORMAZIONE:** *quadri dirigenti e tutte le categorie federali, insegnanti isef e laureati Scienze Motorie*

- **COMUNICAZIONE:** potenziamento sito internet, rete centro-territorio integrata
- **ATTIVITÀ TECNICA:** alto livello, norme tecniche, attività territoriale, attività su pista, fuoristrada, bmx, sviluppo solidale, settore femminile, rapporti con lo Sport Disabili.
- **MAGLIA AZZURRA:** tutelare e valorizzare la Maglia Azzurra
- **ATTIVITÀ AMATORIALE:** formidabile risorsa per il futuro del ciclismo
- **COMMISSARI DI GARA:** colonna portante di tutta l'attività
- **IMPIANTISTICA E SPAZI ATTREZZATI:** settore di studio e informazione per cogliere tutte le opportunità offerte dalle disposizioni di legge sulla realizzazione, la gestione e l'uso degli impianti e degli spazi attrezzati per lo sport
- **SETTORE PROFESSIONISTICO:** restituire autonomia, dignità e capacità operativa
- **ORGANISMI INTERNAZIONALI:** rapporti di reciproco rispetto con il resto del mondo ciclistico e restituire al ciclismo italiano un ruolo adeguato alla sua importanza negli organismi internazionali
- **ENTI DI PROMOZIONE:** iniziative unitarie per la diffusione delle due ruote nel rispetto delle proprie identità, autonomie e competenze.

PARTECIPAZIONE

Ricreare un clima di fiducia, di dialogo e di collaborazione

Ogni tesserato della Federazione Ciclistica dovrà sentirsi protagonista al pari degli altri nel ruolo che occupa. I dirigenti, gli atleti, i tecnici, i commissari, gli organizzatori sono parte indispensabile di un progetto comune: l'obiettivo è rappresentare e diffondere nel nostro Paese le qualità positive del ciclismo come attività agonistica o ricreativa che favorisce lo sviluppo psicomotorio dei giovani, l'aggregazione e l'amicizia tra le persone di ogni età e di ogni ceto, uno sport che si collega alle esigenze sempre più diffuse di tutela della salute e dell'ambiente, di mobilità pulita contro l'inquinamento. La Federazione si deve avviare decisamente verso nuovi traguardi "aziendali", deve identificare il proprio settore di investimento. Ciclismo deve diventare sinonimo di benessere anche al di fuori della cerchia dei praticanti.

Quindi saranno premiati il merito, il comportamento virtuoso e la competenza. La partecipazione, intesa come creazione di valore aggiunto, sarà sollecitata a tutti i livelli istituzionali, sia nell'elaborazione che nella realizzazione dei progetti. Si tratta, quindi, di concepire ed applicare un nuovo metodo di lavoro e di azione.

In questa rinnovata prospettiva di servizio vanno quindi intese, in un quadro coerente, tutte quelle iniziative, da attuare appieno, rivolte al tesseramento e alla facilitazione della pratica dei tesserati: non ultima una carta servizi che restituisca una serie di benefici per chi si avvicina "per sport" al ciclismo. Una serie di misure che conducano alla fidelizzazione e che sviluppino il senso di appartenenza a una grande istituzione ultra centenaria, un senso di appartenenza che deve essere ancora più sentito e perseguito.

Il rapporto tra gli organi, le strutture centrali e l'organizzazione periferica, fulcro del programma federale, sarà costante e reso efficace da strumenti, sostegni e forme di interscambio adeguati. La comunicazione dovrà essere in entrambi i sensi e improntata alla trasparenza "aziendale" degli atti e delle delibere.

IMMAGINE E VALORI

Stimolare soprattutto nei giovani l'orgoglio per la grande storia e la tradizione del ciclismo italiano

L'immagine del ciclismo italiano è stata duramente intaccata dalle vicende legate al doping. Occorre adesso conquistare l'attenzione delle famiglie e degli insegnanti, far conoscere ai ragazzi la grande storia di questo sport e i suoi valori reali anche attraverso la testimonianza diretta. Il ciclismo non deve in ogni caso apparire solo come uno sport di fatica. Occorre esaltare anche ogni altra componente in grado di attrarre le giovani generazioni e far leva sulla grande offerta formativa rappresentata dallo sport ciclistico. Dovremo parlare il linguaggio dei più piccoli, attrarli con iniziative a loro mirate (concorsi, campagne di sensibilizzazione) e mettere così le nostre società nelle condizioni di operare più facilmente. Il ciclismo è uno sport sempre moderno, sempre in grado di rinnovarsi, è il futuro. Questo è l'imperativo che dovrà arrivare a chi ancora non ci conosce.

SICUREZZA DEI PRATICANTI

Non solo nelle manifestazioni organizzate, ma anche nella pratica quotidiana

L'organizzazione territoriale e le società saranno sostenute per sollecitare l'inserimento di percorsi protetti, itinerari ciclabili e piste ciclistiche nei piani elaborati dagli enti locali e dalle comunità montane per lo sviluppo sostenibile, la difesa della salute, la promozione turistica e la tutela dell'ambiente.

La Federazione garantirà l'assistenza e il necessario supporto tecnico ai progetti regionali e locali destinati all'uso turistico, sportivo e ricreativo della bicicletta. Una struttura dedicata porrà altresì le basi per proporre la Federazione e le sue società come partner per attuare e realizzare progetti sul territorio. In altre parole, un settore in grado di dialogare professionalmente con enti ed istituzioni, fianco a fianco con i comitati e le società, una risorsa capace di creare e cogliere opportunità in ogni angolo d'Italia ovvero di non disperdere il grande patrimonio di conoscenza sportiva che ci contraddistingue.

Bicicletta stile di vita

Sarà promossa la formazione di un Gruppo di "Amici del Ciclismo", composto da illustri personaggi del mondo dello sport, della politica, dell'informazione, dello spettacolo, della cultura e dell'economia al fine di promuovere l'uso sportivo e ricreativo della bicicletta, che deve diventare un vero e proprio "stile di vita", in alternativa al sedentarismo, al traffico motorizzato e all'inquinamento dei grandi centri urbani. Anche il ciclismo dovrà avere i suoi testimonial, che sono molti nelle tante strade della penisola e ritornare, perché no, nelle grandi città.

Rapporti con fondazioni che operano nel campo sicurezza. Una campagna mediatica sui diritti del ciclista

Saranno perciò attivati i rapporti con le fondazioni e le organizzazioni che operano nel campo della sicurezza, della tutela ambientale e della salute. Sarà promossa una "campagna mediatica e sociale" - con inserimento nelle sigle televisive di ciclismo -, sui diritti del ciclista, utente delle strade emarginato e discriminato invece che protetto e incoraggiato.

ASSICURAZIONE

Servizi più mirati ai diversi soggetti e alle singole persone, con estensione delle indennità ai nuovi rischi e la previsione di "pacchetti integrativi"

Sul tema assicurativo dovremo agire per migliorare i servizi offerti ai nostri tesserati, alle nostre società, ai nostri dirigenti, commissari di gara, direttori di corsa direttore di organizzazione, tecnici, medici ed i presidenti di società.

Occorre verificare la effettiva efficacia delle indennità previste dalla tabella lesioni per infortuni, introducendo criteri di valutazione sempre più mirati al singolo infortunato, tenendo conto non solo del danno fisico subito ma anche delle minori capacità di reddito e di relazione che ne dovessero derivare. Per quanto riguarda la copertura rivolta all'attività cicloturistica e amatoriale è auspicabile giungere a soluzioni personalizzate, modulabili secondo l'intensità e l'impegno propri di ogni tesserato.

Inoltre, si dovrà tenere conto delle evoluzioni intervenute nell'organizzazione dell'attività sportiva: i profili di responsabilità dei nostri dirigenti sono aumentati a tutti i livelli, prospettandoci nuovi scenari. Perciò sarà necessario adeguare la portata ed i massimali delle coperture di responsabilità civile, amministrativa e di carica, con pacchetti assicurativi estesi anche a rimborsare le eventuali spese legali sostenute.

Per le società sportive, l'obiettivo è di ampliare la gamma e la qualità dei servizi offerti anche attraverso la realizzazione di pacchetti di coperture integrative offerti dalla Federazione centrale a condizioni e costi estremamente competitivi, con l'obiettivo di una crescita della qualità dei servizi abbinata ad una razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse economiche. A questo andrà aggiunta una linea di contatto sempre a disposizione di società e tesserati e la possibilità di verificare, in tempo reale, lo stato di ogni pratica e il suo avanzamento, anche in via informatica.

LOTTA AL DOPING

Nel quadro dell'uniformità internazionale delle regole e dei controlli. Intensificare l'informazione e la prevenzione specialmente a livello giovanile

L'istituzione della Wada e l'approvazione del Codice Unico Mondiale Antidoping rappresentano una svolta decisiva nella lotta al doping nello sport di vertice. Il ciclismo italiano ha pagato un prezzo altissimo in termini di credibilità e immagine. Per qualcuno il ciclismo è stato un riferimento automatico e negativo. Il doping è un fenomeno globale (lo si è visto ad Atene e lo si tocca con mano ogni giorno) e come tale deve essere affrontato. Quindi, la lotta va fatta con rigore, nel quadro dell'uniformità internazionale delle regole e dei controlli.

Sarà sostenuta l'opportunità che i governi dei vari Paesi concordino una legislazione unica in materia antidoping, a cominciare dall'Unione Europea, anche per quel che concerne le nuove frontiere del doping genetico.

Sul piano interno, i controlli a sorpresa dovranno essere affidati a una commissione di esperti esterni alla Federazione, per evitare anche solo il sospetto di un uso improprio, imparziale e a senso unico dello strumento. Ma di più bisognerà fare sul piano della prevenzione, educando i giovani fin dalla più tenera età e formando istruttori e direttori sportivi ben preparati.

PROMOZIONE GIOVANILE

“Fidelizzare” al ciclismo il maggior numero possibile di giovani valorizzando le realtà societarie esistenti

Le attività promozionali rivolte al mondo dei giovanissimi privilegiano giustamente il momento ludico. Queste sono finalizzate allo sviluppo delle capacità psicomotorie e, in qualche caso, si affiancano ad esperienze di tipo educativo. In questo senso, la proposta federale per attrarre nuovi giovani tesserati dovrà essere prima di tutto finalizzata alla conoscenza dell'ambiente e della natura. L'agonismo dovrà essere una scelta successiva. Una tale strategia sarebbe molto facilitata dall'appoggio di Enti locali e istituzioni, le figure delegate sul territorio alla realizzazione di percorsi ciclabili protetti.

Chi vuole praticare il ciclismo deve trovare, però, uno sbocco alla sua passione. La Federazione dovrà quindi considerare l'offerta ciclistica nel suo complesso ed essere conscia dell'enorme ventaglio di possibilità offerto dallo sport delle due ruote. Tutte le discipline fanno parte della grande famiglia federale. Ciò che è mancato, in qualche circostanza, è stata la possibilità di costruire, per ogni giovane, un percorso di pratica personalizzato e divertente. Lo scopo dell'attività federale è attrarre nuovi giovani tesserati (e le loro famiglie) senza l'assillo di cercare il campione a tutti i costi. Ma dal numero nasce il presupposto per un futuro agonistico di alto livello.

L'attività giovanile

Per prima cosa occorrerà avere un quadro di riferimento attendibile e “scientifico” dell'attività nazionale. E valutare con cura tutte le probabili cause di abbandono dell'attività. L'intervento della Federazione centrale dovrà essere prevalentemente di supporto all'attività delle strutture periferiche, cui sarà affidato il coordinamento dei progetti promozionali di base condivisibili su tutto il territorio nazionale.

A livello regolamentare è necessario riconoscere le varie specificità e i vari livelli di attività. I regolamenti, realizzati con il vero e concreto supporto della periferia, non dovranno limitare la funzione di traino rappresentata dalle grandi regioni. E' giusto affermare che chi ha già sperimentato metodi idonei e positivi nella pratica giovanile dovrà essere il punto di riferimento futuro. Il decentramento, nell'attività giovanile, dovrà essere orientato alla flessibilità e alla risoluzione dei problemi.

Un altro passaggio importante è la percezione del nostro sport presso le famiglie. Dovremo affermare il nuovo concetto di ciclismo sicuro in spazi sicuri, un luogo "fisico" di aggregazione e di confronto alla pari con altri sport, pur sapendo che la grande parte della nostra attività agonistica si corre per le strade. Ma l'agonismo in età più avanzata sarà meglio affrontabile, con i suoi pericoli, se avremo formato nuove generazioni cresciute in spazi sicuri e controllabili, meglio preparate all'uso del mezzo meccanico. Riassumendo:

- Società giovanili come "unità funzionali" di tutti i progetti promozionali. Dovranno essere messe in grado di coinvolgere, con iniziative mirate, le scuole presenti sul territorio.
- Rete capillare di scuole di ciclismo dotate di tutti i requisiti (personale tecnico qualificato, spazi sicuri per l'attività, etc...).
- Attività di tipo agonistico, graduata per tutte le specialità, rivolta agli alunni delle scuole.
- Calendario stilato dalle strutture periferiche per manifestazioni con la partecipazione delle scuole (a livello locale, provinciale e/o regionale).
- Corsi di formazione e aggiornamento sui temi legati al ciclismo giovanile e all'attività promozionale, sia per i quadri tecnici e dirigenziali delle società ciclistiche, sia per gli insegnanti di educazione fisica e gli studenti delle facoltà di scienze motorie.
- Rapporti più stretti con l'Unità Territorio e Promozione dello Sport del CONI attraverso proposte di collaborazione, da attivare a livello territoriale con i Comitati Provinciali del CONI, nell'ambito della formazione e dell'aggiornamento e per il recupero dei campionati studenteschi di ciclismo.

La Federazione dovrà compiere un altro passo decisivo verso la modernità: nel periodo estivo dovranno essere realizzate iniziative capaci di coinvolgere i giovani, ossia momenti che abbinino alla pratica sportiva lo studio e l'arricchimento culturale. Stages estivi in collaborazione con enti e organizzazioni, con il coinvolgimento diretto di atleti e tecnici di vertice.

GESTIONE

Trasparente e corretta, eliminare gli sprechi e le spese superflue

Mai come negli ultimi anni è mancata una corretta e tempestiva informazione sulle deliberazioni del Consiglio Federale. Il nuovo Consiglio illustrerà sistematicamente le decisioni più importanti con comunicati specifici e apposite conferenze. La stesura delle voci di bilancio dovrà essere chiara, i progressi risanati. Dovranno essere previsti accantonamenti per i debiti accertati (o probabili) e a copertura di rischi relativi a vertenze in atto. Alcuni dei problemi ancora alla ribalta, sulla falsariga del triste episodio "Velodromo di Treviso", la cui mancata realizzazione ha comportato il pagamento di penali e di interessi passivi, dovrà avere una rapida risoluzione. I preventivi annuali verranno formulati tenendo conto delle risorse effettivamente disponibili, indicando con chiarezza le priorità e le risorse investite su ogni progetto. Taglio delle spese superflue, eliminazione degli sprechi. Tempestiva comunicazione agli organi della F.C.I. delle variazioni apportate nel corso dell'anno, indicando sempre la relativa copertura.

L'ottimizzazione della spesa sarà raggiunto con la razionalizzazione degli investimenti e con la responsabilità diretta dei referenti e dei responsabili di commissione. Inoltre chi bene opera e rappresenta una risorsa importante per l'ente (grazie alle economie realizzate, le nuove opportunità ceate, i nuovi modi di operare appresi attraverso la formazione e l'aggiornamento personale) dovrà essere gratificato. Le risorse risparmiate non dovranno essere investite in settori che non hanno agito per il bene collettivo. Unica eccezione sarà la volontà, collegiale del C.F., di investire in progetti mirati. Dovrà essere anche previsto un fondo a garanzia delle organizzazioni sportive in grave e provata difficoltà.

E' compito della Federazione salvaguardare le manifestazioni di grande tradizione. Ma ciò andrà fatto alla luce del sole, su presentazione di documentazione certa, collegialmente e senza favoritismi. Basta con i contributi "ad personam" che violano ogni disposizione statutaria di pari opportunità o peggio ancora a esclusivo favore di qualcuno. E ogni conflitto di interessi, anche in questa delicata materia, dovrà essere stroncato sul nascere.

Rispetto al personale dipendente, la concezione che tutti i lavoratori siano uguali non ha più basi su cui poggiare, soprattutto ora, con molte (tante)

persone che lavorano con contratti a progetto. Chi lavora deve avere una prospettiva di crescita, non deve sentirsi un numero.

Sono questi i criteri normali di una sana gestione amministrativa, ma rispetto a quelli adottati negli ultimi anni sarebbero un'autentica rivoluzione, con effetti immediati in termini di risparmio e corretto utilizzo delle risorse a vantaggio di tutto il movimento.

ORGANIZZAZIONE

A) STUTTURA CENTRALE

di servizio, snella, moderna, efficiente

La Federazione centrale, ristrutturata in aree di competenza, dovrà svolgere una funzione di supporto e di servizio per l'organizzazione periferica e le società. La percentuale di spese destinate al funzionamento sarà ridotta, mentre sarà incrementata in proporzione quella destinata all'area tecnico-operativa.

Saranno precisati ruoli e competenze, onde evitare sovrapposizioni ed equivoci tra le diverse aree operative e dare un punto di riferimento preciso ai comitati, alle società affiliate e ai tesserati.

Il Settore Studi, che avrà una sede anche al nord, dovrà occuparsi in modo specifico della riorganizzazione e del coordinamento dei corsi di formazione dei quadri dirigenti e tecnici da realizzare a livello nazionale e territoriale, della stesura e divulgazione di testi e strumenti didattici, dell'organizzazione di convegni, seminari e stages.

Sarà rinforzato il Settore Relazioni Esterne e Marketing con il compito di studiare le soluzioni e le iniziative idonee per rapportarsi con amministrazioni, enti, aziende e reperire risorse proprie a livello nazionale e periferico, offrendo attività e servizi di sostegno anche alle società sportive. Avrà quindi il compito di integrare nella materia specifica i corsi modulari previsti dal Centro Studi per tutti i dirigenti a qualsiasi livello.

B) ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Snodo vitale del rapporto centro-periferia e "motore" del programma

I Comitati Regionali e Provinciali sono il prolungamento della Federazione sul territorio nazionale. Attraverso loro passa l'interscambio centro-periferia e si diramano i sostegni alle società, agli atleti e ai tecnici, prendono corpo i progetti di attività e di sviluppo. Devono quindi essere dotati degli strumenti materiali e operativi per svolgere al meglio le loro funzioni.

Il primo compito della nuova gestione dovrà essere un monitoraggio che dia il prospetto preciso dei bisogni più urgenti.

Con il decentramento sono state trasferite diverse competenze in materia amministrativa, organizzativa e tecnica. Il Consiglio dei Presidenti Regionali dovrà quindi farsi carico di una visione che sappia inquadrare i problemi specifici della regione di competenza nella dimensione nazionale degli obiettivi fissati dal programma.

Su aspetti tecnici e organizzativi che prevedono il coinvolgimento dei Comitati con le strutture centrali o il loro impegno diretto, il Consiglio dei Presidenti avrà un ruolo non solo consultivo, ma anche propositivo, determinante.

In particolare, le strutture tecniche regionali saranno strumento operativo integrato e decentrato dell'attività tecnica, anche per le specialità più giovani come il mtb, il bmx e il trial. Dovranno collaborare con il centro su diversi fronti: formazione in ogni regione di un nucleo di giovani talenti da tenere sotto particolare osservazione, raduni regionali ed interregionali con assistenza dei tecnici federali, partecipazione a manifestazioni nazionali e internazionali di squadre composte dai giovani appartenenti ai suddetti nuclei, attività dei centri di avviamento, organizzazione dei corsi per la formazione dei quadri in collaborazione con il Settore Studi, con la Scuola Nazionale e le Scuole Regionali dello Sport del CONI, con Università di indirizzo spiccatamente sportivo.

FORMAZIONE

Quadri dirigenti e tutte le categorie federali, insegnanti Isef e laureati Scienze Motorie

La formazione dei quadri è un investimento sul futuro del ciclismo. Riguarderà dirigenti e tutte le categorie federali, insegnanti Isef e laureati in Scienze Motorie.

Il Centro Studi si avvarrà dell'apporto di tutti i settori interessati (tecnico, marketing, commissari di gara, sanitario) e della collaborazione di Istituti Universitari e di Ricerca. Avrà grande spazio l'informazione e la formazione on-line.

Un vasto piano includerà accordi con gli istituti tecnici superiori a indirizzo sportivo verso i quali orientare gli atleti, in modo che l'attività tecnica e i risultati conseguiti valgano anche come credito formativo.

Chi pratica il ciclismo e intende proseguire gli studi dovrà sentirsi a suo agio e non penalizzato. Con la proficua esperienza degli istituti tecnici superiori a vocazione sportiva l'atleta può proseguire la sua attività sportiva e vedere riconosciuti i suoi risultati come credito formativo per il raggiungimento del suo diploma.

Particolare attenzione verrà dedicata alla formazione e all'avviamento degli atleti nel mondo del lavoro al termine della loro carriera sportiva.

COMUNICAZIONE

Potenziamento sito internet, rete centro-territorio integrata

La rete informatica per la comunicazione in tempo reale centro-territorio e viceversa dovrà essere potenziata e utilizzata per la diffusione capillare di comunicati, documenti, testi didattici, per corsi di formazione on-line, per la consulenza su questioni amministrative, fiscali e tributarie, per lo snellimento delle procedure burocratiche, affiliazioni, tesseramenti.

Sarà garantita a tutti gli associati la casella postale gratuita e sarà creato uno sportello informatico per avere in tempo reale informazioni su tutto ciò che può essere utile alle società e all'attività organizzazta sul territorio.

A questo scopo, va tenuto presente che la CONINET può offrire diversi supporti, alcuni dei quali a con costi inferiori a quelli di mercato, relativi all'infrastruttura per l'interscambio dati centro-periferia-associati, accesso da dispositivi mobili per il collegamento diretto Federazione-campi di gara e varie aree CONI (antidoping, medicina dello sport, documenti, risultati, etc), utilizzo del canale digitale terrestre in via di realizzazione che consente la fornitura di servizi a uso interno e rivolti a tutta la popolazione (prevista entro il 2006 la copertura dell'80%).

In particolare, sarà studiata una formula di tesseramento articolato, che tenga conto delle peculiarità ed esigenze dei diversi settori.

Con la rapida diffusione della "banda larga" sarà possibile prevedere video conferenze e la trasmissione audiovisiva di eventi via internet in tempo reale.

L'Organo Ufficiale tornerà alla sua funzione primaria d'informazione e servizio alle società, coprendo tutto l'arco delle specialità ciclistiche, con particolare attenzione alla promozione giovanile, alle categorie dilettantistiche e amatoriali.

Dovranno essere riequilibrati e resi più autonomi gli spazi riservati alle regioni, incrementati gli inserti e le rubriche didattiche, su aspetti sanitari e fiscali, su esperienze e progetti rivolti alle scuole. Sarà prevista la collaborazione qualificata di grandi firme, di esperti del mondo della cultura, della medicina e dell'economia. Una nuova opportunità sarà rappresentata da una redazione/recapito anche al nord.

ATTIVITÀ TECNICA

ALTO LIVELLO

- a) Nazionali assolute** (Olimpiadi, Mondiali, Coppe del Mondo). Per il gruppo di atleti P.O. in vista di Pechino 2008 sarà preparato un piano specifico. Considerato che la pista ha in palio il maggior numero di medaglie olimpiche, sarà predisposto un piano "Pista Azzurra", a cui dovranno dare il proprio contributo anche i Gruppi Sportivi professionisti. Al nucleo dei P.O. saranno associati in manifestazioni e raduni definiti dal programma tecnico anche alcuni atleti del gruppo "giovani talenti". Saranno recuperati i rapporti con i gruppi sportivi militari.
- b) Nazionali giovanili.** Un gruppo "giovani talenti" sarà seguito in tutte le regioni e comprenderà atleti che si siano particolarmente distinti. Saranno tenuti sotto particolare osservazione, assistiti e curati con progetti mirati per tutte le specialità olimpiche e non, con il coinvolgimento diretto delle strutture tecniche territoriali e dei tecnici delle società di appartenenza.

Altro elemento importante sarà l'assegnazione di borse di studio con criteri trasparenti e anche su indicazione degli organi periferici, tenendo conto anche di situazioni particolari (scuola, risorse economiche della famiglia, ecc.). Stesso discorso per i premi-vittoria: saranno da assegnare sulla base di una graduatoria definita collegialmente e non a pioggia o peggio con difformità macroscopiche e dettate da altre convenienze.

Saranno definiti i criteri generali di partecipazione per gli atleti azzurri di ogni categoria e specialità, una sorta di breviario con diritti e doveri. Inoltre sarà indispensabile adeguare le tabelle di rimborso degli atleti chiamati in nazionale, ormai ferme da moltissimi anni e completamente inadeguate.

Sarà realizzata una "banca dati" informatica con schede continuamente aggiornate degli atleti d'interesse nazionale, con tutti i dati relativi al programma di preparazione concordato, ai risultati ottenuti, alla condizione fisica, ect, che consentirà ai tecnici di avere il monitoraggio preciso di ogni singolo atleta.

NORME TECNICHE

Le norme tecniche saranno definite con validità almeno biennale, in una prima fase, con l'obiettivo di fissarle senza cambiamenti per l'intero quadriennio, in modo che comitati, le società, gli atleti, i tecnici, i commissari e gli organizzatori abbiano riferimenti certi nella programmazione e nello svolgimento dell'attività.

ATTIVITÀ TERRITORIALE

Calendari, categorie e regolamenti

Gli organi e le strutture periferiche dovranno gestire con autonomia amministrativa, organizzativa, tecnica e operativa l'attività territoriale. Il riordino del calendario e delle categorie e l'aggiornamento dei regolamenti saranno oggetto di una riunione congiunta Consiglio Federale – Consiglio dei Presidenti regionali, nella quale saranno esaminati anche gli aspetti relativi alla qualità organizzativa, agli incentivi e ai sostegni per gli atleti, i tecnici e le società.

ATTIVITÀ SU PISTA

Il rilancio dell'attività su pista passa attraverso il pieno utilizzo degli impianti esistenti, anche come centri di istruzione e di avviamento per i giovani, potenziando particolarmente questi ultimi, che hanno visto di molto ridimensionato il loro ruolo, anche a causa di continui tagli.

I Comitati e le Società dovranno sensibilizzare gli enti locali per il ripristino e costruzione di nuovi piste-base con l'offerta di attività qualificata e servizi aperti anche alle scuole. Sarà studiato un progetto a medio termine per la disponibilità di un numero minimo d'impianti coperti al nord, al centro e nel meridione.

Per riaccendere l'interesse del grande pubblico verso la pista occorre fare leva anche sulla popolarità del ciclismo su strada e dei professionisti con formule variegata (riunioni dinamiche e veloci, partecipazione di corridori prof a riunioni post giri, recupero tipo pista, etc).

Dovranno essere definiti sostegni e incentivi particolari per gli atleti, i tecnici e le società che svolgono attività su pista.

Dovrà essere riattivato un settore velocità all'altezza della nostra tradizione.

FUORISTRADA

Come altri settori, il "fuoristrada" dovrà essere impostato secondo i criteri dell'autonomia, anche regolamentare, a livello regionale. Un settore unico, che coordini tutta l'attività.

Dovrà essere riservato più spazio all'attività giovanile (coordinata con gli altri settori), chiaramente decentrata a livello regionale.

Verrà creata una Commissione nazionale maestri e sarà incentivata la creazione di scuole di ciclismo fuoristrada e di cross (sul modello lombardo-veneto). Saranno previsti interventi per ottenere il riconoscimento in altre regioni della figura professionale e accordi con enti, aziende e altro per favorire l'ingresso lavorativo nel settore turistico e del tempo libero.

In linea e in accordo con gli altri settori, andrà rivista la modalità di tesseramento (anche economica) per permettere una pratica sportiva fuoristrada libera da inutili vincoli burocratici. Ciò per ricercare un'attività meno esasperata a livello di categorie junior e under 23.

Dovrà essere consentito, come per l'attività amatoriale strada, un prelievo economico su tesseramento e affiliazione a favore dei C.R, somme da investire nella promozione. Verranno poste le basi, soprattutto nel mtb, per una classificazione completa degli atleti su scala nazionale, ciò per avere una situazione veritiera dei valori in campo. Verrà quindi creato un portale dedicato all'attività fuoristrada e alle società coinvolte nei progetti sul territorio, come creazione di percorsi, aree protette, guide, ecc.

Il ruolo degli organizzatori e dei gruppi sportivi, in particolare nella fase di stesura dei calendari e dei regolamenti sarà riconosciuto appieno.

Un progetto specifico riguarderà i prossimi giochi olimpici (bmx e mtb). Il bmx dovrà essere considerato risorsa importante per il reclutamento: in questo senso verrà promossa l'apertura di nuovi impianti, anche di primo accesso o polivalenti, sia al nord che al sud.

I circuiti nazionali e internazionali in tutte le specialità del fuoristrada, dal ciclocross alla marathon (come la Liquigas Cup) dovranno essere sostenuti a dovere, e sarà proposta una presenza più corposa all'interno del meeting

giovanile. Un grande appuntamento per tutto il fuoristrada, in particolare per le specialità di abilità (bmx, trial, ecc.) coinvolgerà il mondo della scuola e funzionerà da punto di riferimento mediatico.

Verrà creata la figura del delegato tecnico regionale, retribuito come per altre specialità, una figura che possa coordinare per il proprio comitato regionale l'attività sul territorio e si ponga come riferimento per il settore nazionale.

La figura del Direttore Sportivo che intende dedicarsi solo al fuoristrada potrà formarsi attraverso con corsi specifici ad alto livello, per elevare il tasso tecnico delle squadre.

SVILUPPO SOLIDALE

I problemi economici e strutturali di alcune zone e regioni si proiettano inevitabilmente anche sullo sport. Ma proprio da questo può venire un forte aiuto alla ripresa. Il ciclismo, in particolare, si innesta naturalmente nei programmi di organizzazione del territorio, di sviluppo turistico e tesi a favorire l'aggregazione e la formazione dei giovani.

Sarà quindi predisposto uno specifico piano di sostegno per lo "sviluppo solidale" delle aree interessate, basato sui seguenti obiettivi:

- sviluppo del tessuto sociale anche attraverso accordi di sponsorizzazione con aziende operanti in campo nazionale;
- permanenza degli atleti nel proprio proprio ambito territoriale;
- formazione e aggiornamento dei quadri tecnici sociali anche attraverso le strutture territoriali CONI (Scuole Regionali);
- partecipazione di selezioni interregionali a prestigiosi appuntamenti nazionali ed internazionali.

SETTORE FEMMINILE

La partecipazione delle donne alla vita federale è ancora scarsa. La “pari opportunità” è rimasta in gran parte un lodevole auspicio che va realizzato in concreto promuovendo la partecipazione delle donne ai corsi di formazione previste per tutti i ruoli e tutte le funzioni (dirigenti, tecnici, commissari, insegnanti, etc).

Da favorire, soprattutto, la presenza femminile, anche dal punto di vista gestionale, operativo e propositivo, nei progetti rivolti alle scuole e all'avviamento dei giovani alla pratica ciclistica.

La visibilità delle atlete di ogni categoria e specialità deve essere portata sullo stesso piano di quella maschile. A questo fine, sarà necessario un riesame della situazione con il coinvolgimento delle strutture e delle società interessate, per individuare le attuali carenze, definire i punti d'intervento, predisporre iniziative e i relativi sostegni organizzativi e mediatici.

RAPPORTI CON LO SPORT DISABILI

Il ciclismo del futuro é chiamato a caratterizzarsi sempre più come sport a forte “vocazione sociale”. Dovrà dunque attivare ogni possibile sinergia con il Comitato Nazionale Paraolimpico in modo da facilitare l'attività e alzare il livello tecnico di questi atleti e metterli nelle condizioni di integrare le attività di settore con l'attività federale (con assistenza tecnica e di materiali) e con quella internazionale curata dall'UCI.

MAGLIA AZZURRA

Tutelare e valorizzare la Maglia Azzurra

Indossare la maglia azzurra e rappresentare il ciclismo italiano nei confronti internazionali deve essere la massima aspirazione di un atleta e il maggior motivo di orgoglio per il suo tecnico e per la sua squadra di appartenenza.

Sarà elaborato un progetto specifico per favorire l'esperienza internazionale dei giovani talenti e il loro attaccamento alla maglia azzurra. Il settore marketing dovrà studiare un piano di valorizzazione del “prodotto ciclismo” abbinato alla maglia azzurra.

ATTIVITÀ AMATORIALE

Formidabile risorsa per il futuro del ciclismo

L'attività amatoriale dovrà essere rilanciata con piani specifici. Dovrà essere regolamentata e disciplinata l'attività cicloturistica e di gran fondo, valorizzando l'aspetto qualitativo delle manifestazioni (con particolare riferimento ai problemi di ordine pubblico), razionalizzando i calendari, restituendo credibilità e prestigio ai campionati nazionali.

Gli amatori rappresentano una formidabile risorsa per il futuro del ciclismo. C'è una convergenza d'interessi tra le industrie della bici, degli accessori, dell'abbigliamento, enti turistici e istituzioni preposte alla valorizzazione del territorio che attende solo di essere catalizzata da progetti organici e mirati.

Per l'attività agonistica strada e fuoristrada sarà impostato un piano quadriennale di sviluppo che affronti vari aspetti, quali il modello di tesseramento, la partecipazione degli ex professionisti e la definizione delle categorie, con particolare attenzione allo sviluppo dei programmi internazionali.

La Federazione sarà organizzata anche in questo settore come struttura di servizio e sostegno al territorio, con quote di tesseramento e affiliazione lasciate alle strutture periferiche per dare le risorse necessarie allo sviluppo e al coordinamento dell'attività.

COMMISSARI DI GARA

Colonna portante di tutta l'attività federale

Con la modifica del decreto legislativo 242/99 è data possibilità d'inserire negli organi direttivi anche i commissari di gara in attività o tesserati per almeno due anni. L'autonomia e autodeterminazione della categoria è garanzia d'imparzialità per tutti gli affiliati e tesserati.

La presenza e la collaborazione dei commissari deve essere considerata un valore aggiunto, incoraggiata e favorita anche negli organi a cui sono attribuite funzioni tecniche, di giustizia federale e organizzative.

IMPIANTISTICA E SPAZI ATTREZZATI

Settore di studio e informazione per cogliere tutte le opportunità offerte dalle disposizioni di legge sulla realizzazione, la gestione e l'uso degli impianti e degli spazi attrezzati per lo sport

L'art. 90 della legge finanziaria 2003, ai commi 24-26, affronta, tra l'altro, il tema della gestione degli impianti sportivi di proprietà pubblica. Questa può essere affidata "in via preferenziale" a società e associazioni sportive dilettantistiche, discipline sportive e Federazioni sportive nazionali sulla base di convenzioni specifiche. La legge, inoltre, mette a disposizione l'impiantistica sportiva dei plessi scolastici, negli orari non coperti da esigenze didattiche, delle società ed associazioni sportive dilettantistiche aventi sede nel medesimo comune in cui ha sede l'istituto scolastico o in comuni confinanti.

E' un importante riconoscimento alla funzione sociale del movimento sportivo organizzato, che comporta, tuttavia oneri gestionali e amministrativi, doveri di servizio nei confronti della comunità.

Per sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla legge sarà istituito, come già anticipato, un apposito settore con il compito di analizzare (in accordo con il centro studi e il settore marketing) tutti gli aspetti organizzativi, gestionali e amministrativi; fornire alla struttura territoriale e alle società informazioni utili ed esempi di convenzioni-tipo, progetti-pilota per la realizzazione, la conduzione e l'utilizzo di impianti base e spazi attrezzati; indicazioni e suggerimenti per l'impostazione di servizi ottimali e remunerativi.

SETTORE PROFESSIONISTICO

Restituire autonomia, dignità e capacità operativa

Vanno restituite al Settore Professionistico autonomia e dignità, incentivando anche la partecipazione attiva di tecnici, ex atleti ed atleti di grande esperienza e riconosciuto prestigio.

Il settore deve operare in simbiosi con la Federazione non solo per la realizzazione dei progetti che riguardano l'attività di alto livello, ma anche per tutti gli obiettivi di interesse generale, quali la promozione della immagine, la creazione dei vivai, il rilancio della pista, previsti dal programma.

ORGANISMI INTERNAZIONALI

Ristabilire rapporti di reciproco rispetto con il resto del mondo ciclistico e restituire al ciclismo italiano un ruolo adeguato alla sua importanza negli organismi internazionali

Una presenza italiana negli organismi internazionali adeguata all'importanza reale del nostro movimento non è un diritto acquisito. Si ottiene soltanto attraverso il consenso, la capacità di instaurare un rapporto di reciproco rispetto con il resto del mondo ciclistico, la candidatura di dirigenti e tecnici all'altezza del compito.

Voler imporre il nostro punto di vista a tutti i costi, invece di avanzare proposte credibili e condivise, produce isolamento e paralisi operativa. Abbiamo un patrimonio umano di ex campioni e tecnici lasciato da parte e inutilizzato, persone stimate per serietà e competenza pronte a investire il proprio prestigio nell'interesse del ciclismo italiano e internazionale.

ENTI DI PROMOZIONE

Riallacciare il dialogo e proporre iniziative unitarie per la diffusione e lo sviluppo del ciclismo

Negli ultimi anni il dialogo con gli Enti di Promozione è stato completamente abbandonato. Occorre un paziente lavoro di ricucitura per dissipare le diffidenze e ritrovare uno spirito unitario.

E' miope e autolesivo guardare al proprio orticello quando davanti si spalanca un grande spazio da conquistare con un'azione concordata, nel rispetto delle rispettive identità e autonomie.

E' indispensabile proporre subito un incontro per arrivare a un accordo regolamentare e operativo nell'interesse generale del ciclismo.